

LXXVI.

SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Congedi	4185
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918, concernente la proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relative alla riduzione dell'imposta erariale sui consumi dell'energia elettrica effettuati nell'Italia meridionale ed insulare (436).	4188
PRESIDENTE	4188
VICENTINI, <i>Relatore</i>	4188
NATALI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	4189
Proposte di legge (<i>Svolgimento</i>):	
PRESIDENTE	4185
DAL CANTON MARIA PIA	4186
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	4186
IOTTI LEONILDE	4186
TITOMANLIO VITTORIA	4187
ZACCAGNINI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	4187, 4188
BERLOFFA	4188
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Esame</i>):	
PRESIDENTE	4189
RICCIO, <i>Presidente della Giunta</i>	4189, 4193
DANTE, <i>Relatore per la maggioranza</i>	4190
	4191, 4192, 4193
GREPPI, <i>Relatore di minoranza</i>	4190
TOZZI CONDIVI	4190
AMENDOLA PIETRO, <i>Relatore di minoranza</i>	4191
BOTTONELLI, <i>Relatore per la maggioranza</i>	4192

	PAG.
SILVESTRI	4192, 4194
ANGIOY, <i>Relatore di minoranza</i>	4193, 4195
SCARASCIA, <i>Relatore di minoranza</i>	4194

Interrogazioni e interpellanze (*Annunzio*):

PRESIDENTE	4198, 4207, 4208
CINCIARI RODANO MARIA LISA	4207
DE PASCALIS	4207
LI CAUSI	4207
PAJETTA GIAN CARLO	4208

Votazione segreta 4195**La seduta comincia alle 16,30.**

TOGNONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Margherita Bontade e Rubinacci. (*I congedi sono concessi*).

§ Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia, Conci Elisabetta, Titomanlio Vittoria, Marotta Michele, Berloff, Badaloni Maria, Gennai Tonietti Erisia, Bontade Margherita, Savio Emanuela, Giraud, Franceschini e Pedini:

«Costituzione di un corpo di polizia femminile» (9).

La onorevole Maria Pia Dal Canton ha facoltà di svolgerla.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

DAL CANTON MARIA PIA. La proposta di legge fu già presentata la scorsa legislatura e precisamente tre anni fa. Allora la Camera approvò la presa in considerazione e la proposta venne discussa dalla Commissione interni, ma non giunse all'approvazione.

In questo periodo la stampa ne ha parlato largamente, la proposta è stata discussa, ha suscitato qualche polemica, ma ha ottenuto la maggioranza dei consensi. Si può affermare, senza tema di esagerazione, che la istituzione di un corpo di polizia femminile sia ben accetta alla pubblica opinione che la comprende quale essa vuole veramente essere: un corpo altamente qualificato che completi, per quanto è possibile, le funzioni dell'attuale polizia, occupandosi in modo particolare, se non esclusivo, dei minori e delle donne.

Non insisto sui motivi, del resto ampiamente illustrati nella relazione che accompagna la proposta, sulla opportunità che vi siano delle donne qualificate ad accompagnare, reperire, interrogare, vigilare minori o donne vittime o soggetto di reato. Desidero sottolineare soltanto che tutti i paesi civili l'hanno da molti anni (l'Inghilterra fin dal 1883 e l'America, come l'Olanda, la Germania, ecc., dal 1918, mentre la Francia dal 1935). Anche l'Uganda, che certo non si può considerare paese civilmente progredito, da alcuni anni ha provveduto alla istituzione di un corpo di polizia femminile.

Mi auguro quindi che la Camera italiana prenda in considerazione questa mia proposta, che affronta un problema degno di essere seriamente studiato, e che possa la polizia femminile, finalmente realizzata grazie alla sensibilità del Parlamento e del Governo, efficacemente lenire tante piaghe che devastano la vita sociale e morale del nostro paese.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole alla presa in considerazione della proposta di legge. Con l'occasione, desidero esprimere, a nome dell'amministrazione dell'interno, il ringraziamento più vivo alla onorevole Dal Canton per la sua notevole collaborazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Dal Canton Maria Pia.

(È approvata).

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Iotti Leonilde, De Lauro Matera Anna, Cinciari Rodano

Maria Lisa, Viviani Luciana e Rossi Maria Maddalena:

« Norme per l'estensione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti alle donne casalinghe » (99).

La onorevole Leonilde Iotti ha facoltà di svolgerla.

IOTTI LEONILDE. La questione che sottopongo alla Camera non è certamente nuova per tutti noi: già nella passata legislatura, infatti, abbiamo avuto modo di occuparcene non soltanto con la presa in considerazione da parte della Camera, ma con un inizio di discussione in seno alla Commissione lavoro.

Sarebbe perciò quasi inutile ogni raccomandazione in proposito. Tuttavia, vorrò richiamarmi ad alcuni motivi che raccomandano alla Camera la presa in considerazione.

Il primo luogo, l'estensione della previdenza e della pensione alle donne casalinghe costituisce oggi un problema che investe milioni di donne italiane. Gli onorevoli colleghi sanno bene che la maggior parte delle donne italiane si dedica ancora oggi ai lavori domestici e che per questo lavoro esse non hanno altra ricompensa che una vecchiaia la quale si affida unicamente alla bontà e alla generosità dei figli. Basterebbe il numero di 13 milioni di casalinghe che attendono con grande impazienza questo provvedimento, per dimostrare che il problema in sé è tale da meritare tutta la nostra più attenta considerazione.

Da qualche parte abbiamo sentito dire che quando parliamo di questi problemi facciamo della retorica. Ma se scendiamo nel vivo della vita delle donne di casa, delle donne che dedicano tutta la loro esistenza alla famiglia, ci si accorge chiaramente che non si fa della retorica, ma si parla di una dura e amara realtà.

In secondo luogo, questo problema è fortemente sentito dalle donne casalinghe del nostro paese, che già nella passata legislatura hanno fatto sentire la loro voce attraverso deliberazioni, assemblee, ordini del giorno, prese di posizione delle associazioni femminili che le rappresentano. Ebbene, noi crediamo di non poter deludere questa attesa che troppo a lungo si è protratta ed auspichiamo di poter arrivare, nel minor tempo possibile, a una conclusione di questa questione di grande importanza per la vita di milioni di donne italiane.

Noi sappiamo molto bene di incontrare numerose difficoltà sulla nostra strada, soprat-

tutto di ordine finanziario. Tuttavia vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che vi è stato, da ogni parte, un notevole sforzo per far sì che, nella loro formulazione, le varie proposte di legge si avvicinasero tra di loro. Pertanto, nella nostra proposta non si parla più di istituzione di una gestione particolare per la pensione alle casalinghe, ma di estensione delle attuali provvidenze, il che renderà certamente più facile la discussione e l'approvazione di questo provvedimento.

Pensiamo che l'approvazione possa essere agevolata dalla considerazione cui noi siamo giunti, di far partecipare non soltanto lo Stato, ma le stesse casalinghe attraverso contributi, sia pure scalari, a seconda del reddito familiare, e i lavoratori attraverso il contributo al fondo adeguamento pensioni.

Noi ci auguriamo che la nostra proposta di legge non solo venga presa in considerazione, ma che si passi al più presto all'attuazione di queste provvidenze, con le quali non soltanto si sodisferanno le esigenze di giustizia di milioni di casalinghe, ma si permetterà a tutto il sistema della previdenza sociale di compiere un notevole e decisivo passo in avanti.

PRESIDENTE. La terza proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria, Repossi, Conci Elisabetta, Berry, Dal Canton Maria Pia, Badaloni Maria, Savio Emanuela, Butté, Biasutti, Gennai Tonietti Erisia, De Maria, Cocco Maria e Bontade Margherita:

« Assicurazione volontaria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti delle donne casalinghe » (18).

La onorevole Titomanlio Vittoria ha facoltà di svolgerla.

TITOMANLIO VITTORIA. Il problema delle casalinghe è stato ampiamente trattato in quest'aula. A me resta il compito di illustrare brevemente i concetti fondamentali della mia proposta, che è onorata dalle firme di altri parlamentari.

Il provvedimento si ispira alle seguenti finalità: primo, il riconoscimento del lavoro casalingo in rapporto allo stato economico potenziale e di fatto della famiglia alla quale la casalinga appartiene; secondo, la possibilità di garantire alla donna di casa, sul piano della solidarietà sociale, l'indispensabile al proprio mantenimento in caso di invalidità e nello stato di vecchiaia.

La proposta di legge ricalca le disposizioni legislative per l'assicurazione obbligatoria,

integrandole per quanto si riferisce al contributo della assicuranda ed alle condizioni che l'assicurazione volontaria richiede per l'estensione dei benefici previdenziali esistenti. La portata dell'onere finanziario è illustrata dal prospetto riassuntivo allegato alla relazione sulla base di un milione di casalinghe.

Come si vedrà, con il contributo dell'assicurata, di lire 100 settimanali (lire 7 per assicurazione base e lire 93 per contribuzione fondo adeguamento pensioni), la passività viene riscontrata soltanto al quarto quinquennio. Il contributo dello Stato, che si effettua solo al momento della liquidazione e, nel caso specifico, non prima dei cinque anni, trova un corrispettivo di bilancio, contabilmente attivo, determinato dai versamenti volontari delle assicurate stesse.

Questa sintetica esposizione, imposta dal carattere tecnico della proposta e dall'attuale stadio di esame di essa, sarà adeguatamente integrata da dati illustrativi quando il provvedimento sarà discusso dalla Camera. Tuttavia l'importanza del problema mi induce ad invitare i colleghi ed il Governo a tener conto, nell'approfondito esame e nelle conseguenti decisioni, delle attese delle interessate nonché della valutazione delle molteplici necessità che oggi vanno affrontate e risolte in rapporto allo sviluppo democratico e sociale del paese.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare in merito alle proposte di legge Iotti Leonilde e Titomanlio Vittoria, aventi lo stesso oggetto?

ZACCAGNINI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Iotti Leonilde.

(È approvata).

Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Titomanlio Vittoria.

(È approvata).

La quarta proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Berloffo, Carcaterra, Origlia, Foderaro, Rapelli, De Marzi, Repossi, Scarascia, Biaggi Nullo, Scalfaro, Negrari, Cervone, De' Cocci, Perdonà, Galli, Breganze, Troisi, Sangalli, Franzo, Riccio, Monte, Graziosi, Russo Spena, Del Giudice, Cibotto, Dal Falco, Bontade Marghe-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

rita, Biasutti, Colasanto, Vedovato, Gitti, Ripamonti, Sabatini:

« Assicurazione obbligatoria contro la malattia per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per i venditori ambulanti » (47).

L'onorevole Berloff ha facoltà di svolgerla.

BERLOFFA. Già nella passata legislatura ho avuto l'onore di presentare, con altri onorevoli colleghi, un'analoga proposta di legge. La ripresento nella fiducia che possa venire esaminata ed approvata al più presto anche per rispetto alla larga attesa della categoria di piccoli commercianti e di piccoli ambulanti, che sono da considerarsi alla stessa stregua delle categorie di lavoratori che già in precedenza hanno beneficiato dell'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie con contributo dello Stato, come i coltivatori diretti e gli artigiani. L'assicurazione prevista da questa proposta sarà attuata attraverso mutue provinciali coordinate da una federazione nazionale. Mi auguro che la Camera approvi la presa in considerazione e che la proposta di legge sia quanto prima esaminata ed approvata.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

ZACCAGNINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Berloff.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918, concernente la proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relative alla riduzione dell'imposta erariale sui consumi dell'energia elettrica effettuati nell'Italia meridionale ed insulare. (436).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre

1958, n. 918, concernente la proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relative alla riduzione dell'imposta erariale sui consumi dell'energia elettrica effettuati nell'Italia meridionale ed insulare.

Come la Camera ricorda, nella seduta del 18 novembre 1958 la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Vicentini, ha facoltà di parlare e di svolgere la sua relazione.

VICENTINI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge del 6 ottobre 1948, n. 1199, stabili all'articolo 3, per le località dell'Italia meridionale, la riduzione della aliquota della imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e la riduzione delle misure massime dei canoni annui alla metà per la durata di dieci anni.

Con il 6 ottobre 1958 tale provvedimento è venuto a scadere. Di qui il decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918, il quale ha inteso prorogare tali provvidenze a tutto il 31 dicembre 1965, cioè per tutto il periodo per il quale è stata prorogata la legge a favore della Cassa per il mezzogiorno al fine di facilitare l'industrializzazione del meridione.

Alle province contemplate nel provvedimento del 6 ottobre 1948 sono stati aggiunti, nel corso di questi anni, anche altri territori. Ad ogni modo, per tutti, cioè per l'Abruzzo e Molise, la Campania, le Puglie, la Lucania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, le province di Latina e di Frosinone, l'isola d'Elba, i comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario della Cittaducale, i comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto, nonché i comuni della provincia di Roma compresi nella zona del comprensorio di bonifica di Latina, valgono le disposizioni contenute nelle leggi che hanno modificato il provvedimento del 1948 e che attualmente sono comprese nella proroga prevista dal decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918.

Attesi gli scopi della legge originaria del 1948 e quelli perseguiti dal decreto-legge del 24 settembre 1958, ritengo che la Camera, per coerenza, debba approvare il decreto-legge e quindi estendere fino al 31 dicembre 1965 le provvidenze e quindi le agevolazioni fiscali sul consumo dell'energia elettrica previste dal suddetto decreto-legge.

Per questi motivi, raccomando alla Camera di approvare la conversione in legge del decreto-legge n. 918.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

Il Governo ha dichiarazioni da fare?

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico del disegno di legge. Se ne dia lettura nel testo della Commissione, identico a quello del Senato.

TOGNONI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918, concernente la proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relative alle riduzioni dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica effettuati nell'Italia meridionale ed insulare, con la seguente modificazione:

« Nell'articolo 1, le parole: " di cinque anni a decorrere dal 6 ottobre 1958 " sono sostituite con le altre: " fino al 31 dicembre 1965 " ».

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di 33 domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Prima di iniziare la discussione, vorrei ringraziare il presidente della Giunta, onorevole Riccio, ed i componenti della stessa per la sollecitudine con cui hanno istruito questo primo gruppo di domande di autorizzazione a procedere, accogliendo una mia preghiera.

Vorrei rinnovare questa preghiera, in modo che la Camera possa esaminare le autorizzazioni a procedere entro i termini previsti dal regolamento.

RICCIO, *Presidente della Giunta*. A nome personale e anche a nome dei componenti la Giunta, la ringrazio, signor Presidente, e le comunico che la Giunta ha ormai pressoché concluso il suo lavoro, in quanto deve soltanto tenere una seduta per procedere all'esame delle ultime domande di autorizzazione trasmesse alla Camera.

PRESIDENTE. La ringrazio di questa comunicazione.

La prima domanda di autorizzazione a procedere in giudizio è contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La seconda domanda è contro il deputato Musto, per i reati di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e all'articolo 654 del codice penale (partecipazione ad un corteo non autorizzato e grida e manifestazioni sediziose).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La terza domanda è contro il deputato Arturo Viviani, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del codice penale, in relazione all'articolo 3 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La quarta domanda è contro il deputato Pino, per il reato di cui all'articolo 30 del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (omesso uso delle segnalazioni prescritte in curva).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La quinta domanda è contro il deputato Castelli, per il reato di cui all'articolo 590, primo e secondo comma, in relazione all'articolo 583, primo comma, n. 2, del codice penale (lesioni personali colpose).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La sesta domanda è contro il deputato Lajolo, per il reato di cui all'articolo 57, 81

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

capoverso, e 262 del codice penale (rivelazione continua di notizie di cui è vietata la divulgazione).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Onorevoli colleghi, la Giunta delle autorizzazioni a procedere, a maggioranza, ha deciso di proporre alla Camera la richiesta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'onorevole Lajolo.

Ha rilevato che contro l'onorevole Lajolo, per i fatti che gli vengono contestati, non vi era alcun sospetto da cui si potesse desumere che egli era stato perseguito per via del mandato parlamentare che egli svolge. È questo un motivo di carattere generale che la Giunta ha tenuto e tiene presente nel presentare le sue proposte alla Camera.

Ma qui è stato valutato un elemento di carattere obiettivo: le notizie che egli aveva divulgato insieme con un altro giornalista (contro il quale pure si deve celebrare un processo) avevano un carattere di riservatezza che era stato desunto dall'autorità inquirente attraverso testimonianze che provenivano dall'ambiente militare. Infatti era stato interrogato il capo di stato maggiore, se mal non ricordo, del « Comiliter » della zona interessata ed egli aveva riferito, attraverso una dettagliata dichiarazione consacrata nel verbale che io ho avuto la possibilità di leggere ai membri della Commissione, che le notizie divulgate riguardavano campi di aviazione, strade militari, depositi di munizioni, depositi di carburante, opere queste coperte dal segreto militare. Questo, onorevole Greppi, se ella ricorda, era un dato di fatto che risultava obiettivamente dagli atti processuali. Per cui, avendo divulgato l'onorevole Lajolo delle notizie che erano coperte dal segreto militare, il fatto obiettivamente risultava ricadente nell'ambito della legge penale militare.

Per questo, a nome dei colleghi della maggioranza, insisto nel chiedere alla Camera che venga concessa l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

GREPPI, *Relatore di minoranza*. La relazione di minoranza sottolinea due estremi, soggettivo ed oggettivo, con la persuasione che essi debbano essere negati.

Per quanto riguarda l'estremo obiettivo, la relazione di minoranza osserva che non si tratta di notizie riservate, bensì di notizie riferite essenzialmente a strade militari, campi di aviazione, stabilimenti di produzione bellica non protetti da alcun dispositivo precauzionale. Ciò è avvalorato dal fatto che ne avevano parlato largamente i giornali e si era arrivati persino alla convocazione di un nutrito numero di fotografi per rendere più solenne l'inaugurazione di una strada militare.

Da questa considerazione scaturisce che, dal punto di vista obiettivo, l'onorevole Lajolo non ha commesso alcuna trasgressione e, pertanto, non è meritevole del procedimento intentatogli.

Dal punto di vista soggettivo, questa conclusione appare ancor più giustificata per il fatto che non si è avuta una polemica di ordine militare. Non ci si preoccupava infatti di costruzioni militari e di spese militari che potessero andare al di là di certe esigenze di difesa o di protezione del paese, ma soltanto della proporzione tra stanziamenti di quel tipo e altri, del tutto insufficienti, per esigenze sociali!

Onorevoli colleghi, da queste considerazioni si evince l'inesistenza del reato di cui è fatto carico all'onorevole Lajolo, onde legittima è la supposizione di una persecuzione di ordine politico. Dell'intenzione, cioè di colpire l'uomo politico per quel che è e per quel che rappresentava, soprattutto nella stampa del suo partito.

All'Assemblea, con la coscienza assolutamente in pace di avvocato e di deputato, chiedo che l'autorizzazione a procedere, per i motivi già consacrati nella breve relazione scritta ed ora sottolineati e lumeggiati, sia negata.

TOZZI CONDIVI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOZZI CONDIVI. Il caso in esame investe la rivelazione di notizie coperte dal segreto militare. Non sta alla Camera giudicare se vi sia stato dolo o colpa; sarà l'autorità giudiziaria a stabilire la realtà dei fatti. Pertanto chiedo che l'Assemblea voglia concedere la autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è re-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

spinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, non è approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La settima domanda è contro il deputato Ottieri, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (discorso in una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, di cui non è stato dato preventivo avviso).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

L'ottava domanda è contro il deputato Pavan, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La nona domanda è contro il deputato Leccisi, per il reato di cui all'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La decima domanda è contro il deputato Lauro Achille, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione aggravata).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

L'undicesima domanda è contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La dodicesima domanda è contro il deputato Romualdi, per i reati di cui all'articolo 290 del codice penale, integrato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, e all'articolo 4, capoverso, della legge 20 giugno 1952, n. 645 (vilipendio delle forze della liberazione e apologia del fascismo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La tredicesima domanda è contro il deputato Romualdi, per i reati di cui all'articolo 290 del codice penale, integrato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, e all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (vilipendio delle forze della liberazione e apologia del fascismo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La quattordicesima domanda è contro il deputato Di Nardo, per il reato di cui all'articolo 655 del codice penale (radunata sediziosa).

La giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La quindicesima domanda è contro il deputato Grilli Antonio, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

DANTE, *Relatore per la maggioranza.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

AMENDOLA PIETRO, *Relatore di minoranza.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Non è approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La sedicesima domanda è contro il deputato Caradonna, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 610, capoverso, e 339, capoverso, del codice penale (violenza privata continuata aggravata).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

BOTTONELLI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole relatore di minoranza è assente, si intende che si rimette alla relazione scritta.

Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Non è approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La diciassettesima domanda è contro il deputato Audisio, per il resto di cui all'articolo 85, primo comma, del testo unico per l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203, in relazione all'articolo 36 dello stesso testo unico (introduzione senza averne diritto nella sala delle elezioni).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

DANTE, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto alla relazione scritta, facendo rilevare che l'autorizzazione a procedere è stata chiesta affinché l'onorevole Audisio, in conformità a quanto è avvenuto per altro coimputato, per il medesimo fatto, possa essere sottoposto a giudizio e verosimilmente assolto, come il procuratore della Repubblica ha chiesto per l'altro coimputato. Il procuratore della Repubblica del tribunale di Casalmongera

ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Walter Audisio, chiarendo che il deputato Walter Audisio, insieme con tale Bruno Rossi, si era presentato durante le elezioni amministrative presso un seggio elettorale. I due avevano chiesto di entrare nel seggio essendo dei candidati e avevano ottenuto, in assenza del presidente del seggio, che si raccogliessero a verbale alcune irregolarità che sarebbero avvenute durante le operazioni di spoglio delle schede. Il presidente, appena rientrato, accertato che i due, pur essendo candidati, non avevano diritto di entrare nella sala in cui si svolgevano le operazioni elettorali, aveva denunciato i due per violazione della legge elettorale.

Il procuratore della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore che l'imputato, non parlamentare, venisse assolto perché aveva agito per errore su legge diversa da quella penale, che aveva ingenerato il legittimo convincimento di commettere un fatto lecito. Per cui il procuratore della Repubblica pensava che ad uguale soluzione si potesse pervenire nei riguardi del deputato Audisio.

La minoranza della Giunta ha ritenuto che l'autorizzazione debba essere concessa anche ad essere liberato verosimilmente da una pena penale.

Per questa ragione insisto nella proposta che l'autorizzazione sia concessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

SILVESTRI. Signor Presidente, chiedo di sostituire il relatore onorevole Zoboli, assente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI. La maggioranza della Giunta ha ritenuto che l'autorizzazione vada negata perché, di fronte ad un procedimento per il quale già era intervenuta una decisione di proscioglimento per un coimputato, il voler trarre in giudizio l'onorevole Audisio costituisce un chiaro tentativo di persecuzione politica nei suoi confronti.

Decidendo in questo modo la maggioranza della Giunta è rimasta pienamente fedele alla giurisprudenza costante della Camera, ha mantenuto fermo il principio per cui essa deve accertare, allorché si trovi di fronte ad una processura nei confronti di un deputato, se esista o meno un movente politico, se esista o meno un motivo di sospetto di persecuzione politica. Avendoli rinvenuti nel caso in esame, la maggioranza della Giunta ha deciso di proporre all'Assemblea di negare l'autorizzazione a procedere, indipendente-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958.

mente da quel giudizio di merito cui pretende di potersi richiamare la relazione della minoranza.

Vi chiedo pertanto, onorevoli colleghi, di voler approvare l'operato della maggioranza della Giunta respingendo la domanda di autorizzazione a procedere contro il collega Audisio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della minoranza della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere.

(È approvata).

La diciottesima domanda è contro il deputato Achille Lauro, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione aggravata).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

RICCIO, *Presidente della Giunta*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *Presidente della Giunta*. Mi è pervenuto questo telegramma: « Prego vostra eccellenza et Camera prendere atto che vado a ritirare querela da me sporta contro onorevole Achille Lauro mio cugino onde rendesi inutile autorizzazione a procedere fissata per oggi. Raffaele Cafiero fu Giuseppe sindaco di Piana di Sorrento ».

La Camera non può certo fondarsi su una siffatta comunicazione. Comunque, in attesa che la posizione sia chiarita, ritengo sia il caso di rinviare la decisione su questa domanda di autorizzazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La diciannovesima domanda è contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La ventesima domanda è contro Carano Gaetano, per il reato di cui all'articolo 190 del codice penale (vilipendio della Camera dei deputati).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La ventunesima domanda è contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, e 81 capoverso, del codice penale (diffamazione continuata aggravata a mezzo della stampa).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, i due articoli di cui trattasi pubblicati dall'onorevole Almirante contenevano frasi che sono state ritenute diffamatorie dal dottor Polito, ex questore di Roma. Il dottor Polito, infatti, venne definito dall'onorevole Almirante in questi articoli con l'appellativo di *cochon*, e « ritenuto responsabile più degli altri della nota vicenda Montesi », ed ancora come « responsabile di colpe di cui deve rispondere davanti al paese ».

Per questi motivi il dottor Polito ha ritenuto di dover querelare l'onorevole Almirante e la Giunta, dopo aver esaminato il caso, si è espressa nella sua maggioranza nel senso che l'autorizzazione a procedere sia concessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

ANGIOY, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, ritengo di dover illustrare con poche considerazioni la relazione scritta di minoranza. I fatti di cui è imputato l'onorevole Almirante hanno tratto origine dalle polemiche sorte in occasione del noto processo Montesi che tanta impressione a suo tempo ebbe a suscitare nell'opinione pubblica. Poiché tra gli imputati di quel processo figurava l'ex questore Polito, questi si ritenne offeso da alcune considerazioni apparse sull'organo di stampa diretto dall'onorevole Almirante e perciò elevò querela per diffamazione.

A noi è parso che tra i molti giudizi fatti sulla vicenda, la particolare scelta operata ai danni dell'onorevole Almirante nascesse o per meglio dire manifestasse chiaramente l'intento di una persecuzione politica. Tanto più che, già in precedenza, l'onorevole Almirante era stato fatto oggetto, da parte dell'ex questore Polito, di provvedimento di polizia.

Per tutte queste ragioni la minoranza della Commissione chiede alla Camera che l'autorizzazione a procedere sia negata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a proce-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

dere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(*Non è approvata*).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La ventiduesima domanda è contro il deputato Montanari Silvano, per i reati di cui agli articoli 633, primo e secondo comma, 112, n. 2, 635, primo e secondo comma, n. 5 e 112, n. 1 e 2 del codice penale (invasione di terreno e danneggiamento).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La ventitreesima domanda è contro il deputato Leccisi, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La ventiquattresima domanda è contro il deputato Toros, per il reato di cui all'articolo 589 del codice penale (omicidio colposo).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La venticinquesima domanda è contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo capoverso, del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

SCARASCIA, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

SILVESTRI. Signor Presidente, poiché l'onorevole Zoboli è assente chiedo di sostituirlo io.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SILVESTRI, Mi si consenta di aggiungere poche considerazioni alla relazione scritta, che peraltro mi sembra chiara e completa. L'onorevole Paolo Bonomi, nel settembre 1955, si querelava avverso l'onorevole Mario Alicata ed il senatore Ottavio Pastore per un articolo, ritenuto diffamatorio, comparso sul giornale *L'Unità*, nel quale si affermava, fra l'altro, che, in occasione delle elezioni dei consigli di amministrazione delle casse mutue, era stata organizzata dalla Confederazione dei coltivatori diretti, presieduta dall'onorevole Bonomi, una laida e massiccia operazione di discriminazione. Si aggiungeva che ciò era stato fatto nell'interesse degli agrari e per mantenere nelle campagne il monopolio di quella organizzazione.

L'onorevole Mario Alicata scrivendo queste cose esercitava un suo diritto politico; esprimeva un giudizio politico nei confronti di una organizzazione politica e dell'uomo politico che la dirigeva. Ravvisando, d'altronde, nel fatto questi estremi ed escludendo pertanto che lo si potesse perseguire penalmente, il Senato, così come riferisce il ministro di grazia e giustizia trasmettendo la richiesta alla Camera, negava l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Pastore.

Io chiedo che la Camera decida conformemente alla maggioranza della Giunta che ha deliberato di proporre di negare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Alicata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della minoranza della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere.

(*È approvata*).

La ventiseiesima domanda è contro il deputato Bufardeci, per i reati di cui agli articoli 341, primo e ultimo comma, del codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e promozione di riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso) (Doc. II, n. 59).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

La ventisettesima domanda è contro il deputato Muscariello, per il reato di cui agli articoli 81, 595, 1° e 2° capoverso del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata aggravata a mezzo stampa). (Doc. II n. 65).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La ventottesima domanda è contro il deputato Romualdi, per i reati di cui all'articolo 71, commi 1°, 7° e 8°, del testo unico per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con regio decreto 8 dicembre 1943, n. 1740 (Omessa denuncia del passaggio di proprietà di autoveicolo e omessa denuncia del cambiamento di residenza al fine della variazione nel pubblico registro automobilistico). (Doc. II, n. 75).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La ventinovesima domanda è contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 114 del testo unico per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (transito per strada vietata) (Doc. II, n. 77.)

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La trentesima domanda è contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 290, ultimo comma, del codice penale (vilipendio delle forze armate della liberazione) (Doc. II, n. 80).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La trentunesima domanda è contro Guareschi Giovannino e Minardi Alessandro, per il reato di cui agli articoli 57, 110 e 290 del codice penale e 1 della legge 8 febbraio

1948, n. 47 (vilipendio della Camera dei deputati). (Doc. II, n. 82).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La trentaduesima domanda è contro il deputato Minasi Rocco, per il reato di cui agli articoli 110, 610 e 339 del codice penale (violenza privata aggravata). (Doc. II, n. 55).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La trentatreesima domanda è contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 396, 1° comma del Codice penale (uso delle armi in duello) (Doc. II, n. 83).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

ANGIOY Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIOY. Per me si tratta di una questione di principio. Il reato imputato all'onorevole Almirante (uso delle armi in duello) è seguito a una polemica sorta per vicende giornalistiche. Chiedo che venga negata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Almirante.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare pongo in votazione la proposta della Giunta che l'autorizzazione sia concessa.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, non è approvata).

È così esaurito l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio all'ordine del giorno.

Votazione segreta di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 settembre 1958, n. 918, concernente la proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relative alla riduzione dell'imposta erariale sui consumi dell'energia elettrica effettuati nell'Italia meridionale ed insulare ». (436).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI*(Segue la votazione).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	440
Maggioranza	221
Voti favorevoli . . .	413
Voti contrari	27

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Adamoli	Bardini
Agosta	Baroni
Aicardi	Barontini
Aimi	Bartesaghi
Albarelo	Bartole
Alberganti	Barzini
Albertini	Basile
Aldisio	Battistini Giulio
Alicata	Beccastrini Ezio
Alpino	Bei Ciufoli Adele
Amadeo Aldo	Berlinguer
Ambrosini	Berloffa
Amendola Pietro	Berry
Amiconi	Bersani
Amodio	Bertè
Andreucci	Bettoli
Anfuso	Biaggi Francantonio
Angelini Giuseppe	Biaggi Nullo
Angelini Ludovico	Biagioni
Angelino Paolo	Bianchi Fortunato
Antoniozzi	Bianco
Arenella	Biasutti
Ariosto	Bigi
Armani	Bignardi
Armaroli	Bima
Armato	Bisantis
Armosino	Boidi
Audisio	Bolla
Avolio	Bologna
Azimonti	Bonfantini
Bacelli	Bonino
Badaloni Maria	Bonomi
Baldelli	Borellina Gina
Ballardini	Borghese
Ballesi	Borin
Barbi Paolo	Bottonelli
Barbieri Orazio	Bovetti
Bardanzellu	Breganze

Brighenti	Cotellessa
Brusasca	Cruciani
Bucciarelli Ducci	Curti Aurelio
Bufardeci	Curti Ivano
Buffone	Dal Falco
Busetto	D'Ambrosio
Buttè	Dami
Buzzelli Aldo	Daniele
Buzzetti Primo	Dante
Buzzi	D'Arezzo
Cafiero	De Capua
Caiazza	De Caro
Calabrò	De' Cocci
Calasso	Degli Esposti
Calvi	De Grada
Canestrari	Del Bo
Cantalupo	De Leonardis
Caponi	Delfino
Cappugi	Delle Fave
Capua	De Maria
Carcatera	De Martino Carmine
Carra	De Marzi Fernando
Carrassi	De Meo
Casati	De Michieli Vitturi
Cassiani	De Pascalis
Castagno	De Pasquale
Castellucci	Di Benedetto
Cattani	Di Giannantonio
Cavazzini	Di Leo
Cecati	Di Luzio
Ceccherini	Di Nardo
Cengarle	Di Paolantonio
Ceravolo Domenico	Donat-Cattin
Ceravolo Mario	Dosi
Cerreti Alfonso	Durand de la Penne
Cerreti Giulio	Ebner
Cervone	Elkan
Chiatante	Ermini
Cianca	Fabbri
Cibotto	Failla
Cinciari Rodano Ma-	Fanelli
ria Lisa	Fanfani
Cocco Maria	Faralli
Codignola	Fasano
Colasanto	Ferioli
Colitto	Ferrara
Colleoni	Ferrari Francesco
Colleselli	Ferrari Giovanni
Colombi Arturo Raf-	Ferri
faello	Fiumanò
Colombo Renato	Foderaro
Colombo Vittorino	Fogliazza
Comandini	Forlani
Conci Elisabetta	Fornale
Conte	Fracassi
Corona Giacomo	Francavilla
Cortese Giuseppe	Franceschini
Cossiga	Franco Pasquale

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

Franco Raffaele	Lucifero	Pajetta Gian Carlo	Russo Spena Raf-
Franzo Renzo	Lucifredi	Pajetta Giuliano	faello
Frunzio	Luzzatto	Paolicchi	Russo Vincenzo
Fusaro	Maglietta	Paolucci	Sabatini
Gagliardi	Magno Michele	Passoni	Salutari
Galli	Magri	Patrini Narciso	Sammartino
Gatto Vincenzo	Malagodi	Pavan	Sangalli
Gaudio	Malagugini	Pedini	Sannicolò
Geffer Wondrich	Malfatti	Pellegrino	Santarelli Enzo
Gennai Tonietti Erisia	Mancini	Penazzato	Santarelli Ezio
Gerbino	Mannironi	Pennacchini	Santi
Germani	Marangone	Perdonà	Sartor
Giorgi	Marchesi	Petrucci	Savio Emanuela
Gitti	Marenghi	Pezzino	Scaglia Giovanni Bat-
Gomez D'Ayala	Mariani	Piccoli	tista
Gonella Giuseppe	Mariconda	Pieraccini	Scalfaro
Gonella Guido	Marotta Vincenzo	Pigni	Scalia Vito
Gorreri Dante	Martina Michele	Pino	Scarascia
Gorrieri Ermanno	Martinelli	Pintus	Scarlato
Gotelli Angela	Martino Edoardo	Pirastu	Scarongella
Granati	Marzotto	Pitzalis	Scarpa
Grasso Nicolosi Anna	Mattarella Bernardo	Polano	Schiano
Graziosi	Mattarelli Gino	Prearo	Schiavetti
Greppi	Matteotti Gian Carlo	Preziosi Costantino	Schiavon
Grezzi	Matteotti Matteo	Principe	Schiratti
Grifone	Maxia	Pucci Anselmo	Sciolis
Guerrieri Emanuele	Mazza	Pucci Ernesto	Sedati
Gui	Mazzoni	Pugliese	Semeraro
Guidi	Merenda	Quintieri	Seroni
Gullo	Messinetti	Radi	Sforza
Gullotti	Micheli	Raffaelli	Silvestri
Helper	Minasi Rocco	Rampa	Simonacci
Ingrao	Minella Molinari An-	Rapelli	Simonini
Invernizzi	giola	Ravagnan	Sinesio
Iotti Leonilde	Misasi Riccardo	Re Giuseppina	Sodano
Iozzelli	Misefari	Reale Giuseppe	Soliano
Isgrò	Mitterdorfer	Reposi	Sorgi
Jacometti	Mogliacci	Resta	Spallone
Jervolino Maria	Monasterio	Ricca	Speciale
Kuntze	Montanari Otello	Riccio	Sponziello
Laconi	Montanari Silvano	Ripamonti	Stella
Lajolo	Monte	Riz	Storchi Ferdinando
Landi	Moro	Rocchetti	Sullo
Lapenna	Moscatelli	Roffi	Sulotto
Larussa	Musotto	Romanato	Tantalo
Lattanzio	Musto	Romano Bartolomeo	Terragni
Leccisi	Nanni Rino	Romeo	Terranova
Lenoci	Napolitano Giorgio	Romita	Titomanlio Vittoria
Leone Francesco	Natali Lorenzo	Romualdi	Togni Giulio Bruno
Leone Raffaele	Natoli Aldo	Roselli	Tognoni
Liberatore	Natta	Rossi Maria Madda-	Toros
Li Causi	Negarville	lena	Tozzi Condivi
Limoni	Negrari	Rossi Paolo	Trebbi
Lizzadri	Nicoletto	Rossi Paolo Mario	Tremelloni
Lombardi Giovanni	Nicosia	Rumor	Troisi
Lombardi Riccardo	Novella	Russo Carlo	Truzzi
Longoni	Nucci	Russo Salvatore	Turnaturi
Lucchesi	Origlia		Vacchetta

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

Valiante	Villa Ruggero
Valsecchi	Vincelli
Venegoni	Viviani Arturo
Venturini	Viviani Luciana
Veronesi	Vizzini
Vestri	Zaccagnini
Vetrone	Zanibelli
Viale	Zappa
Vicentini	Zugno
Vidali	Zurlini
Villa Giovanni Oreste	

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Bettiol	Montini
Caiati	Sarti
Calvaresi	Spadazzi
Degli Occhi	Spadola
Lombardi Ruggero	Vedovato
Merlin Angelina	

(concesso nelle sedute odierne):

Bontade Margherita	Segni
Rubinacci	Zoboli

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

TOGNONI, Segretario, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere la ragione sociale delle aziende sorte nella città e nella provincia di Napoli, beneficiando delle agevolazioni previste dalle norme legislative per la industrializzazione del Mezzogiorno;

per conoscere:

- 1°) l'entità dei finanziamenti concessi a ciascuna azienda;
- 2°) il numero degli operai specializzati, dei manovali e degli impiegati;
- 3°) se gli impianti sono utilizzati completamente o se sono ancora limitati ad attività stagionali o di singoli reparti;
- 4°) se sono regolarmente ed integralmente applicati i contratti di categoria;
- 5°) se le aziende hanno apprendisti ed assumono iniziative per l'addestramento professionale.

(680) « **MAGLIETTA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, CAPRARA, FASANO, ARENELLA** ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quale politica intenda fare il Governo — soprattutto nell'imminenza dell'inizio di attuazione del M.E.C. — a favore dell'ottenimento di un prezzo dello zucchero — alimento essenziale, particolarmente per larghe zone di popolazione povera — più allineato ai costi internazionali, e sensibilmente inferiore a quello determinatosi in Italia ad opera degli altissimi dazi protettivi.

(681)

« **TREMELLONI** ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se intenda, di concerto con il ministro dell'interno, dare disposizioni affinché in tutti i comuni vengano istituiti, proporzionalmente al numero degli abitanti, uno o più centri per la vaccinazione antipoliomielitica, presso gli ambulatori dei medici condotti o degli ufficiali sanitari, ove tutti i cittadini — anche i non aventi diritto all'assistenza gratuita — possano trovare, sia pure a pagamento:

a) adeguate garanzie igieniche;

b) vaccino a prezzo economico in fiale multidose.

« L'organizzazione di tali centri comunali, mentre non creerebbe alcun onere economico ai comuni, avvantaggerebbe di gran lunga i cittadini che intendessero vaccinare i loro figli, e nel contempo:

a) assicurerebbe una maggiore diffusione della profilassi antipoliomielitica;

b) fornirebbe una preziosa raccolta di più accurati dati statistici.

(682)

« **BORIN, BREGANZE** ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per rendere veramente efficiente ed utile la campagna di vaccinazione antipoliomielitica nel comune di Napoli, in considerazione che:

a) dopo circa un mese dall'inizio delle operazioni di vaccinazione i bambini vaccinati gratuitamente nei centri predisposti dal comune raggiungono a stento la cifra irrisoria di duecento unità;

b) la organizzazione messa in atto dalla direzione dell'ufficio d'igiene comunale si è rivelata assolutamente carente dal punto di vista di una efficace e capillare propaganda, soprattutto tra i ceti meno abbienti, e complicata da sovrastrutture tecnico-burocratiche in gran parte superflue e tali da scoraggiare ed intimidire i genitori dei bambini da sottoporre a vaccinazione.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro intenda intervenire con decisione per correggere finalmente la palese e persistente incapacità della direzione dell'ufficio d'igiene comunale nell'affrontare il grave problema della poliomielite e se, in particolare, intenda, per meglio raggiungere lo scopo di proteggere dall'infezione il più gran numero possibile di bambini napoletani, disporre l'attuazione di un piano organico di vaccinazione tra la popolazione scolastica degli asili e delle prime classi elementari.

(683)

« ROMANO BRUNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere se, di fronte alla chiara e persistente dimostrazione di incapacità tecnica fornita dalla direzione dell'ufficio d'igiene del comune di Napoli, specie in questi ultimi mesi in rapporto alla dolorosa epidemia di poliomielite, intendano almeno provvedere, in attesa della ricostituzione di un'amministrazione democratica, alla nomina di un sub-commissario tecnico che metta finalmente ordine nel settore dell'igiene e della sanità pubblica nella città di Napoli.

(684)

« ROMANO BRUNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio, per conoscere se ritiene rispondenti agli impegni assunti dinanzi al Senato della Repubblica, nella seduta del 23 gennaio 1958, in sede di discussione ed approvazione della legge 4 febbraio 1958, n. 572, le direttive emanate con la circolare 5 novembre 1958, n. 6633, del ministro Togni.

« Tale circolare dispone, infatti, la sospensione del rilascio di qualsiasi nuova concessione di accesso a impianti di distribuzione di carburanti liquidi o gassosi, ed invita anche i signori capo compartimento a sospendere qualsiasi invio alla direzione generale dell'A.N.A.S. di pratiche del genere; e termina infine rivolgendo « viva preghiera ai signori prefetti di uniformarsi ai su esposti criteri e di sospendere conseguentemente l'esame delle domande relative alle installazioni di distributori di carburanti di qualsiasi genere », precisando che tale norma di sospensione totale delle licenze di accesso « va estesa a tutte le pratiche del genere riferentisi oltre alle strade statali, alle strade provinciali e comunali, con esclusione delle sole strade urbane, purché non costituiscano traverse in-

terne appartenenti a strade statali o provinciali ».

« Siffatte disposizioni hanno gettato vivissimo allarme tra le categorie tra gli operatori del settore, di cui si è fatta portavoce anche la stampa quotidiana.

(685) « CRUCIANI, GRILLI ANTONIO, DELFINO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non ritenga opportuno, in sede di revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie, ripristinare la pretura nel comune di Tollo (Chieti).

« Al riguardo si fa presente che negli archivi del Ministero di grazia e giustizia esistono deliberazioni, relazioni e richieste della amministrazione di Tollo e delle altre interessate.

« La pretura di Tollo, una delle più antiche della provincia di Chieti, venne soppressa nel 1931 per il clima politico dell'epoca.

(2844)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ostano per la definizione della pratica di pensione del mutilato civile di guerra Della Porta Francesco di Arcangelo n. 3066278 di posizione.

(2845)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ostano alla definizione della pratica di riliquidazione della pensione ordinaria n. 3895760 di posizione, riguardante l'ex appuntato dei carabinieri signor Grasso Giuseppe fu Salvatore.

(2846)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere i motivi per cui nella determinazione e corresponsione della pensione indiretta nuova guerra n. 5457873 in favore di Sanzò Luigi fu Vincenzo è stato tenuto conto solo di due anziché dei tre figli di esso Sanzò morti in guerra.

« Per conoscere, altresì, se non ritiene disporre il riesame della pratica per debitamente aggiornarla.

(2847)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ostano alla definizione della pratica di pen-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

sione indiretta nuova guerra n. 284021 di posizione, riguardante la signora Milano Angela vedova Laterza per il proprio figlio Pasquale Laterza Giovanni.
(2848) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono alla definizione della pratica di pensione diretta nuova guerra, n. 1195895 di posizione, riguardante il signor Vergine Giorgio fu Luigi al quale, nel lontano marzo 1955 il Ministero comunicò che era stato predisposto schema di provvedimento, senza peraltro dargli successive comunicazioni.
(2849) « SPONZIELLO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se agli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri, di età superiore ad anni 32 e generalmente con famiglia a carico, non ritenga dar una sia pur limitata possibilità di passare in servizio permanente effettivo o mediante regolare concorso interno, loro riservato, o anche sulla base di una rigorosa ed obiettiva valutazione del loro rendimento in servizio e tenendo conto, soprattutto, della idoneità riportata da quanti, in atto in servizio, abbiano partecipato a precedenti concorsi; ovvero sulla base di più opportuni criteri da determinare e rendere noti sollecitamente.
(2850) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri, per conoscere se risponda al vero quanto pubblicato da qualche quotidiano (e pare ripetuto dalla Radio-T.V.), secondo cui, a seguito di decreto del Presidente della Repubblica su proposta dei ministri interrogati, la « Scuola interpreti » di Milano, assunto il nome di « Scuola superiore per interpreti e traduttori », sarà in Italia l'unico organismo autorizzato a rilasciare diplomi di interprete e traduttore.

« Quanto sopra si chiede in rapporto al contrasto che un privilegio siffatto rappresenterebbe nel regime di libertà vigente e all'evidente lesione dei diritti dei similari istituti finora autorizzati, come pure di tutti quelli che potranno sorgere, quando rispondano ai requisiti fissati e ai controlli delle competenti autorità.

« Appare comunque indispensabile che, ove si intenda regolare più compiutamente il settore, si proceda all'emanazione di opportune

norme obiettive, alla cui attuazione siano ammessi in condizioni di parità tutti gli istituti che vi abbiano giustificato interesse.
(2851) « ALPINO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, per l'abilitazione didattica all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado (avviamento e medie) dei professori dei ruoli speciali transitori che vantino oltre dieci anni di servizio con la qualifica di ottimo, non ritenga di valutare la opportunità di esonerare gli interessati dall'esame-colloquio e sottoporli alla sola prova della ispezione. Ciò in considerazione della prevalenza, nelle scuole secondarie di primo grado, della didattica sulla cultura e della conseguente non perfetta valutazione che di essa sono portati a fare quei professori di scuole di grado superiore, di fronte ai quali l'esame-colloquio si svolge; ed in considerazione, altresì, della circostanza che la qualifica di ottimo, ottenuta con costanza per parecchi anni, costituisce di per sé, valido elemento di valutazione di indubbe capacità.
(2852) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno indotto il provveditore agli studi di Ancona ad autorizzare l'apertura di un corso di scuola popolare presso il convento monacale delle « Clarisse » nel comune di Acervia, affidato alla insegnante Pagliaricchio Eleonora, e proposto dal C.I.F. comunale, rifiutando, invece l'apertura di un corso in frazione San Mariano di Acervia, al quale si erano iscritti ventinove contadini semianalfabeti e bisognosi, per evidenti ragioni, di un titolo di studio.

« L'interrogante fa presente che sull'argomento è stato inoltrato al Ministero un ricorso da parte della insegnante Calcatelli Edvige la quale è stata danneggiata dalla decisione del provveditore agli studi di Ancona.
(2853) « GRILLI ANTONIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se è stata valutata l'opportunità di modificare il piano regolatore paesistico (del 1938) del comune di Capri, aumentando i rapporti di edificabilità nelle zone che il predetto piano prevede come fabbricative;

per sottoporre all'attenzione degli organi competenti che, di fatto, si sono verificate nu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

merose deroghe fino a consentire la costruzione di edifici a due piani, in zona di divieto assoluto, come è avvenuto per la villa di una nota personalità politica nella zona di Castiglione.

(2854) « MAGLIETTA, NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritiene opportuno modificare le precedenti disposizioni impartite ai rettori delle università degli studi, con le quali, per la sessione del febbraio 1959, è stato posto il limite di soli due esami, in modo da consentire a coloro che nell'anno accademico 1957-58 si trovano nella posizione di laureandi, per aver concluso in tale anno il quarto ed ultimo anno di corso, di sostenere nella prossima sessione del febbraio 1959 un numero illimitato di esami.

« Molti universitari si trovano in posizione di fuori corso spesso per motivi umanamente giustificabili, quali ragioni economiche, lontananza dalla sede universitaria, servizio militare.

« Siffatto provvedimento che si invoca snellirebbe, tra l'altro, il lavoro delle segreterie delle università riducendo il numero dei fuori corso e favorirebbe molti universitari, non più tanto giovani, a completare gli studi ed affrontare senza ulteriori rinvii il non facile problema della sistemazione nella vita.

(2855) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché venga, appena possibile, arretrata, allontanandola dal mare e portandola verso l'interno, la linea ferroviaria, la quale divide in due i centri attraversati e soffoca il litorale, con il massimo danno economico e turistico, nei comuni marchigiani di Pesaro, Fano, Senigallia, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto, Grottammare, ecc.

(2856) « DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali le casse di risparmio non vengono ammesse all'esercizio del servizio di tesoreria presso i mercati ortofrutticoli, che l'articolo 12 del recente decreto 17 ottobre 1958, n. 937 demanda esclusivamente agli istituti di diritto pubblico e alle

banche di interesse nazionale, e sapere del pari se non ritengano equo ed opportuno rimediare a tale palese ingiustizia.

(2857) « BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non intenda provvedere a promuovere la riunione della commissione ministeriale per la disciplina degli impianti petroliferi, già convocata per il 29 ottobre 1958 e poi rimandata, dopo che la riunione precedente era stata tenuta nel lontano novembre del 1957.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ritardo della convocazione della sopraccennata commissione, gravemente pregiudizievole al buon andamento dell'attività di numerose e piccole e medie industrie del ramo, non sia per caso in relazione ad un imminente mutamento negli orientamenti ministeriali rivolti ad eventualmente abrogare le disposizioni in materia.

(2858) « GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengono utile ed opportuno istituire in Lecce un regolare corso di istruzione e insegnamento dell'arte della cartapesta per poter assicurare, con maestranze specializzate, la continuità della tradizionale produzione artistica di statue sacre, conosciuta ed apprezzata anche all'estero.

« Gli attuali maestri che con la loro produzione e capacità artistica onorano Lecce e l'Italia non riescono a soddisfare le richieste che numerose provengono loro anche dall'estero e la istituzione di un tale corso avvierebbe alla necessaria specializzazione i giovani che solo per immediate necessità di vita se ne allontanano.

(2859) « SPONZIELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quale fondamento abbiano le notizie apparse in questi giorni circa il trasferimento della sede e degli uffici centrali della S.T.E.T. (Società torinese esercizi telefonici) da Torino a Roma.

« Tale provvedimento se risponde a verità costituisce atto di palese ingiustizia ai danni

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

della città di Torino e del Piemonte ove detta società ebbe a sorgere e a svilupparsi nell'interesse del paese.

(2860) « SAVIO EMANUELA, BOVETTI, BIMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza che in occasione della seduta straordinaria del consiglio comunale di Ajello del Friuli del 21 novembre 1949 sull'argomento « rivendicazioni proprietà del comune del fabbricato ex casa del fascio di Ajello — autorizzazione a stare in giudizio » il consiglio comunale ha all'unanimità deliberato di rivendicare l'immobile citato mediante richiesta all'amministrazione dello Stato di restituzione del possesso ed in difetto di essa di incaricare un legale della necessaria azione giudiziaria, assumendo le relative spese.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se tale delibera sia stata posta in esecuzione e nel caso ciò non fosse stato fatto quali decisioni esso intenda prendere al riguardo, e se comunque non intenda fare esaminare dettagliatamente la questione.

(2861) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino per la definizione delle seguenti pratiche del signor Spizzo Irno attualmente residente a Fagagna (Udine) che fu assistente tecnico alle opere pubbliche in Somalia dal 23 agosto 1936, poi dal 1° giugno 1940 militarizzato alle dipendenze del comando genio militare della Somalia e quindi prigioniero fino al 26 febbraio 1948 e la cui ricostruzione della documentazione, pare ancora insoluta:

1°) rimborso delle trattenute;

2°) conguaglio assegni.

(2862) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongono al rapido pagamento dei danni di guerra agli eredi del signor Clappis Matteo che sarebbe stata da tempo posta in liquidazione (posizione numero C/C 1250).

(2863) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla definizione della pra-

tica danni di guerra (beni abbandonati) dei signori Clappis Giovanni, Attilio, Marcello e Sebastiano (posizione n. 11202).

(2864) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida definizione della pratica danni di guerra (beni abbandonati) dai signori De Paoli Marcella, Romano, Riccardo, Agostino e Jolanda; posizione n. 11605.

(2865) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida definizione della pratica danni di guerra in Africa orientale del signor Cimolino Attilio, posizione numero 71576.

(2866) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida liquidazione della pratica danni di guerra, beni abbandonati a Zara n. 9752 e beni commerciali a Zara 108067/3371 del signor Marini Francesco.

(2867) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida liquidazione dei danni di guerra (beni italiani in Jugoslavia) alla signora Vidulich Antonia in Zavini (n. 54234/8871) e nei confronti della quale avrebbe dovuto provvedere l'intendenza di finanza di Roma sino dal luglio del 1957.

(2868) « DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere per quali ragioni da alcuni mesi non sia stata ancora corrisposta ai professori dell'ordine medio della scuola statale l'indennità extratabellare, pur essendo stata prevista e stanziata in bilancio la relativa spesa per assicurare agli interessati il regolare pagamento mensile delle suddette indennità.

« Poiché il ritardo nel pagamento ha determinato e determina un disagio nella categoria, gli interroganti chiedono di conoscere quali misure il ministro vorrà sollecitamente adottare perché, oltre a provvedere al più presto al pagamento degli arretrati, l'amministrazione della pubblica istruzione elimini ogni ritardo nel futuro per la corresponsione della suddetta indennità extratabellare.

(2869) « FRANCAVILLA, ROFFI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali passi intende compiere per evitare i minacciati lodevoli licenziamenti di personale dipendente dall'Ente riforma di Puglia e Lucania; per conoscere ancora se non ritiene che del personale ormai specializzato, in tanti anni di proficuo lavoro, non debba essere utilizzato in altri rami dell'attività agricola per evitare la dispersione delle forze, delle esperienze e delle competenze formatesi attraverso la spesa di pubblico denaro.

(2870) « MAROTTA VINCENZO, STORTI, MERENDA, BERRY, TANTALO, SCARASCIA, SEMERARO, CODACCI PISANELLI, DE LEONARDIS, CHIATANTE, LATTANZIO, RUSSO VINCENZO, LEONE RAFFAELE, LAPENNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende prendere relativamente alle frane che hanno colpito buona parte dell'Appennino modenese.

« Dette frane, dal 1939 in poi hanno colpito le zone di Piandelagotti-Romanoro e Sassatella nel comune di Frassinoro; Boccasuolo e Farneta nel comune di Montefiorino, Caselle nel comune di Fanano e del territorio di Palagano determinando gravi danni alla economia in generale ed a quella dei piccoli proprietari in particolare.

« Le provvidenze a favore dei territori franati e le misure per la difesa e il ripristino della produttività di quei territori è stata finora del tutto insufficiente, quando non è stata nulla; gli aiuti a favore delle famiglie dei colpiti anch'essi scarsi ed inadeguati rispetto ai gravi danni arrecati.

« Gli interroganti chiedono se il ministro non ritenga doveroso un concreto intervento governativo per:

1°) disporre un vasto piano di opere di risanamento e di difesa dei territori franati;

2°) risarcire almeno una cospicua parte del danno che ha gravato sulle economie agricole delle zone colpite;

3°) il ripristino dei confini di proprietà, che con le frane sono alquanto modificati e che non sono mai stati ripristinati;

4°) esentare dall'imposta sui terreni e sui redditi agrari, le proprietà delle zone colpite da frane, almeno fino a che detti terreni non saranno nuovamente resi produttivi.

(2871) « TREBBI, BORELLINI GINA, ROMAGNOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario disporre una inchiesta sull'operato del collocatore di Centola (Salerno), il quale, adoperando inaccettabili criteri di discriminazione, non avvia al lavoro operai disoccupati da tempo e con numeroso carico familiare.

(2872) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario disporre severe indagini onde evitare che numerosissime lavoratrici salernitane, addette alla raccolta delle olive specie nella zona di Sapri, non solo siano remunerate con bassissimo salario, ma soprattutto perché non restino prive della tutela previdenziale ed assistenziale.

« L'interrogante di persona ha potuto constatare che nei comuni di Caselle in Pittari, Sapri e Vibonati vi sono circa quattrocento raccogliatrici che ricevono una retribuzione che non supera le lire duecentocinquanta giornaliere, non hanno tutela assicurativa e tanto meno risultano negli elenchi anagrafici.

(2873) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a sua conoscenza che al signor Anastasia Attilio fu Luigi, da Ronchis (Udine) è stata attribuita la pensione dell'I.N.P.S. (vecchiaia) di cui al certificato di iscrizione n. 3960487 della sede in provincia di Udine, senza che nel carteggio per la determinazione della pensione stessa fosse stato considerato il periodo dal 1931 al 1946 in cui l'interessato ha lavorato a Rodi e quali provvedimenti intenda prendere perché le disposizioni allora vigenti non ricadino a danno di un lavoratore.

(2874) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e delle finanze, sulla situazione della piccola pesca nel golfo di Napoli. Risulta infatti che per tutta la costa motopescherecci e lampare, in contrasto con le vigenti disposizioni, operano indisturbati in prossimità della spiaggia, al di qua delle prescritte tre miglia, adottando sistemi di pesca come quella a strascico che arano il sottofondo smuovendo la sabbia e così distruggendo le uova. A ciò si aggiunga la pesca di frodo che con la dinamite provoca danni

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

ingenti al patrimonio ittico napoletano, già del resto colpito per la mancata repressione della pesca del novellame.

« L'interrogante chiede di conoscere quali misure si intendano adottare per il rispetto integrale delle leggi e per salvaguardare l'unico mezzo di sussistenza per migliaia di piccoli pescatori del golfo napoletano, le cui condizioni divengono quotidianamente più dure e difficili e si aggravano in prossimità dell'inverno.

(2875)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga di estrema urgenza e di speciale necessità avvalersi del disposto, di cui al terzo comma dell'articolo 119 del Codice della navigazione, per normalizzare una situazione di eccezionale disagio, in cui versano, nella quasi totalità, i pescatori del compartimento marittimo di Manfredonia, i quali sono costretti ad esercitare la loro vitale attività in una posizione forzatamente illegale, e, quindi, consentire l'immatricolazione dei pescatori che hanno superato il 25° anno di età e il conseguente rilascio del foglio di ricognizione.

(2876)

« DE LEONARDIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere i motivi per i quali non viene completata la costruzione e l'attrezzatura dell'ospedale di Sapri (Salerno).

« L'interrogante fa rilevare che la costruzione, quasi completa da anni, resta ora in uno stato d'abbandono, pur comportando una spesa per la custodia.

(2877)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sono a conoscenza di quanto pubblicato dai seguenti giornali *Momento Sera* del 6 luglio 1958 e 2 luglio 1958, *La Voce Repubblicana* del 18 agosto 1958, *Messaggero* 27 e 28 giugno 1958, *Paese Sera* del 6 marzo 1958, *Avanti!* del 16 settembre 1958 e la rivista *Candido* del 30 marzo 1958, sul caso del signor Vincenzo De Nittis il quale sarebbe stato vittima di gravi irregolarità commesse a suo danno dalla Società italiana autori ed editori, in ordine a suoi diritti di autore per opere musicali trasmesse a suo tempo anche dalla R.A.I.

« Sui molteplici ricorsi da parte dell'interessato alle autorità di Governo ricorsi rimasti senza nessuna risposta.

« Sul decreto di archiviazione da parte del giudice istruttore della sezione penale di Roma in data 3 marzo 1950, della denuncia esposta dal signor De Nittis per falsa testimonianza contro un dirigente della Società italiana autori ed editori.

« Su di un importante documento inviato dall'interessato tramite l'allora Vicepresidente del Consiglio onorevole Saragat al ministro di grazia e giustizia.

« E per sapere inoltre quali provvedimenti intendono adottare i ministri per far luce sul caso e affinché il cittadino De Nittis sia tutelato nei suoi legittimi diritti.

(2878)

« ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

1°) se la vendita (della quale è stata data notizia ufficiale dalla rivista americana *Science* del settembre 1958) del batiscafo *Trieste*, da parte del professor Piccard alla marina americana (U.S.A.), è stata autorizzata dal Governo italiano, e in caso affermativo, se esso ha ottenuto una parte della somma di 200 mila dollari che sarebbe stata pagata per tale vendita;

2°) perché, essendo stato il suddetto batiscafo costruito dalla Navalmeccanica (I.R.I.) e concesso gratuitamente al professor Piccard ed essendo avvenute, per contro, tutte le immersioni ed esperienze col concorso della marina militare italiana (dislocazione di due unità per ogni immersione), non è stato usato il detto batiscafo per l'esplorazione dei nostri mari, almeno durante l'anno geofisico internazionale, come risulterebbe essere stato proposto al presidente della commissione italiana per l'anno geofisico internazionale?

(2879)

« TROMBETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non sia giunto il momento di porre in liquidazione la pratica intestata alla signora Marino Maria Luigia in Vallauri, residente a Vinadio (Cuneo) per l'esproprio subito nel 1939 da parte dell'autorità militare.

« Si trattò di costruire una strada a carattere militare che, attraversando la borgata Goletta di quel comune, impose la utilizzazione ed il conseguente esproprio di 240 metri quadrati di terreno (40x6) di proprietà della predetta signora, provocando un danno che — per le condizioni della medesima — poteva definirsi notevole, stante che il terreno espropriato era seminativo.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

« L'interrogante ritiene che una pronta definizione della pratica risponda a concetti della più elementare giustizia e moralità.

(2880)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali siano i motivi per cui la bandiera gloriosa dell'A.N. P.I. di Piacenza, non viene mai invitata a presenziare alle manifestazioni patriottiche al pari di tutte le altre bandiere d'associazioni o d'arma, e se tale mancanza, derivi da un preciso orientamento del Ministero e se non ritiene il fatto estremamente grave, soprattutto dopo che il C.V.L. è stato giuridicamente riconosciuto dallo Stato italiano.

(2881)

« CLOCCHIATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per essere informato in dettaglio sul piano predisposto per la ripartizione dei quantitativi di grano da distribuirsi gratuitamente a favore dei contadini danneggiati da avversità atmosferiche, secondo le norme del disegno di legge presentato il 24 settembre 1958 alla Camera dei deputati (atti n. 277).

« Ed in particolare per sapere se alla provincia di Cuneo si intende di assegnare almeno un quantitativo di 150.000 quintali, considerando che la distribuzione del quantitativo assegnato nel 1957 nella misura di quintali 65.000 è risultato nettamente insufficiente ad assolvere alla funzione di sollievo verso i danneggiati dal maltempo, provocando anzi proteste e lamentele generali.

« Vi sono vari motivi di notevole valore sociale e di urgenza che giustificano tale richiesta, poiché profondo è lo stato di disagio della parte più bisognosa della popolazione agricola della provincia.

(2882)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti urgenti pensano di prendere a favore delle migliaia di operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale della provincia di Reggio Calabria, i quali sono stati costretti a scendere in sciopero ad oltranza, perché le autorità locali competenti non hanno accolto le loro giuste rivendicazioni.

« I lavoratori rivendicano:

il rispetto dell'accordo sindacale stipulato per la categoria nel 1951 aggiornandolo

per la parte salariale degli scatti di scala mobile secondo l'accordo interconfederale del 24 settembre 1952;

adeguanti salariali fino a raggiungere la retribuzione praticata per i lavori nel settore edilizio;

il regolare e integrale pagamento dell'indennità chilometrica, al quale si sottraggono per buona parte le ditte appaltatrici ed anche l'amministrazione forestale;

la tempestiva segnalazione all'ufficio contributi provinciali unificati degli elenchi dei lavoratori con le giornate effettuate al fine del totale godimento dei diritti previdenziali e assistenziali, in particolare per l'assistenza e l'indennità malattia.

« L'interrogante confida nell'immediato intervento dei ministri interessati, data la giustizia delle richieste avanzate dei lavoratori e la esigenza di normalizzare una situazione che interviene nel delicato settore delle opere di consolidamento e difesa del suolo calabrese.

(2883)

« FIUMANÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che intendano adottare, ognuno per la parte di propria competenza, in favore dei contadini e dei piccoli proprietari di case contadine dei comuni di Torchiarolo e di Latiano, che hanno subito gravi danni a seguito dei recenti nubifragi abbattutisi in quelle contrade.

(2884)

« GUADALUPI, BOGONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza dei gravi danni che nell'agro di Brindisi e, più precisamente, nella zona di Fiume Grande, ha provocato nei giorni 11 e 12 novembre 1958 la rottura degli argini di un canale, con gravissimi danni alle colture orticole e la completa distruzione di piante e prodotti dei contadini concessionari delle terre del demanio dello Stato nel numero di circa 500 e dei piccoli proprietari e coltivatori diretti.

« Se non intendano provvedere, ognuno per la parte di propria competenza:

1°) ad assicurare l'istituzione di appositi cantieri di lavoro nuovi, al fine di dare fonte di lavoro a quei 500 contadini che a causa della suddetta calamità hanno perdute ogni possibilità di conseguire redditi;

2°) a predisporre gli opportuni provvedimenti finanziari al fine di permettere agli stessi contadini interessati di poter prontamente risanare i terreni molto allagati, riprendere le possibili coltivazioni e, quindi, ripristinarne nel prossimo futuro la capacità produttiva;

3°) disporre perché il Genio civile attui finalmente le opere di arginatura stabile e definitiva, con la sistemazione da tempo richiesta del tratto terminale del citato canale, soprattutto al fine di evitare che possano verificarsi, di fronte ad eventuali nuove calamità, danni sì gravi per contadini coltivatori diretti e piccoli proprietari e per l'economia orticola della stessa città di Brindisi;

4°) assegnare un contributo straordinario alla prefettura di Brindisi perché, tramite l'E.C.A. della città possa prontamente venire incontro, con congrui sussidi in danaro ed alimenti, alle numerose famiglie ortolane che, costrette alla fame per quanto accaduto, giustamente reclamano immediati soccorsi ed assistenza.

(2885)

« GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

1°) se non ritiene opportuno che l'auto camionale Genova-Savona, per la quale è stato recentemente appaltato il lotto che finisce ad Albissola Superiore, s'innesti tempestivamente nel sistema di comunicazioni stradali predisposto per assicurare ai « traffici commerciali e turistici » fra Savona e Genova e a quelli di queste due città coll'immediato loro entroterra lombardo, piemontese ed emiliano possibilità rapide, economiche e sicure di svolgimento, nello stesso interesse nazionale in ordine al migliore utilizzo dei grandi porti liguri da parte dell'economia centro-settentrionale del paese;

2°) se, in caso affermativo, non ritiene urgentemente necessario che, parallelamente all'appalto suddetto, si proceda dall'A.N.A.S. ad ultimare il tratto di collegamento della suddetta camionale con quella di Genova-Serravalle, utilizzando all'uopo la prima somma di lire tre miliardi già a disposizione, secondo informazioni date dalla stessa A.N.A.S., e che, all'uopo, gli ulteriori fondi necessari vengano urgentemente reperiti dall'A.N.A.S., attraverso mutui atti a liquidizzare le altre cifre già previste dall'apposita legge, così da scongiurare gli inconvenienti e i danni economici che conseguirebbero alla temuta eventualità che i richiamati lavori stradali, non proce-

dendo di pari passo e parallelamente, non risultino ultimati in tempo e col dovuto sincronismo.

(2886)

« TROMBETTA ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere — in relazione alla sospensione dei lavori del comitato Mandling ed all'imminente entrata in vigore delle clausole doganali del Mercato comune europeo — l'atteggiamento assunto nella fase attuale delle trattative per la istituzione delle zone di libero scambio.

(126)

« ANFUSO, ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda disporre, con l'urgenza che il grave problema richiede, gli interventi necessari a rimettere in efficienza sia la strada che, in destra di Po, da Adria per Taglio di Po raggiunge Porto Tolle, sia la strada che, in sinistra di Po, per Contarina raggiunge Cà Venier, Cà Zuliani e Pila.

« Dette strade sono state quasi interamente distrutte in seguito ai lavori di sopraelevazione e rafforzamento degli argini dei corsi d'acqua del basso Polesine non avendo gli organi preposti ai lavori tenuto conto che le uniche sedi stradali erano appunto costituite dagli argini in questione.

« Ciò ha reso impossibile i traffici e trasporti, determinando grave disagio per le popolazioni locali e notevoli danni all'economia della zona.

« Inoltre la distruzione delle vie di comunicazione ha tagliato le possibilità di collegamento da zona a zona, nonostante sia stata nel frattempo predisposta qualche strada di fortuna del tutto inadeguata a sopportare il traffico normale e, quel che è peggio, il traffico di emergenza imposto dalle ricorrenti alluvioni.

(127)

« MARZOTTO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei trasporti, in merito alla deliberata soppressione del tronco ferroviario Volterra-Saline; chiedono altresì che, nel frattempo, venga favorevolmente considerata la possibilità di sospendere il provvedimento.

(128)

« BATTISTINI, NEGRARI, BIAGIONI, BACCELLI, LUCCHESI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei trasporti, per conoscere le cause della improvvisa decisione di soppressione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

del tratto ferroviario Volterra-Saline di Volterra; e per conoscere se non intenda annullare la decisione sopraddetta in considerazione dell'unanime opposizione della cittadinanza di Volterra e della popolazione dei comuni vicini, danneggiati dal provvedimento ministeriale.

(129) « PAOLICCHI, AMABEI LEONETTO, MENCHINELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, per sapere se intendono esaminare concrete iniziative al fine di mantenere in vita lo stabilimento De Angeli Frua di Roé Volciano (Brescia) oggi smobilitato con il conseguente licenziamento di 500 lavoratori.

« Il citato stabilimento ha possibilità immediate di continuare il processo produttivo in considerazione che attualmente vi sono ancora 31.000 fusi attivi, 863 telai automatici, macchinari di preparazione della filatura, tessitura e finimenti, oltre a due centrali elettriche nelle vicinanze dello stabilimento in piena efficienza. Lo stabile ha capienza per una installazione di impianti e macchinari capaci di occupare circa 3.000 dipendenti.

(130) « PAJETTA GIAN CARLO, GHISLANDI, SAVOLDI, PASSONI, BRIGHENTI, NICOLETTO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. Signor Presidente, l'altra sera ebbi a chiedere che il Governo fissasse la data per la discussione della mozione presentata da me con altre colleghe sul problema della poliomielite.

Mi permetto di insistere nella mia richiesta non solo perché la malattia continua ad infierire soprattutto in alcune regioni del nostro paese e nella mia città in particolare, ma anche per il fatto che sono avvenuti fatti nuovi che, a mio avviso, richiedono che l'argomento venga discusso con urgenza.

Alcuni giornali hanno lanciato accuse gravi contro un membro del Governo; si è

affermato che esisterebbero non solo inadempienze ma addirittura complicità del Ministero della sanità con gruppi industriali, soprattutto a proposito del prezzo. Lo stesso ministro della sanità ha reso ad un quotidiano della capitale dichiarazioni che sono, a esser moderati, stupefacenti; mentre l'onorevole ministro, infatti, ha dichiarato che bisognerebbe vaccinare sei milioni di bambini, ha annunciato in pari tempo che non si intende procedere ad una vaccinazione di massa.

Le chiedo, quindi, onorevole Presidente, nella carenza della risposta del Governo di voler mettere in votazione la proposta di discutere questa mozione martedì prossimo.

DE PASCALIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASCALIS. Signor Presidente, ho presentato un'interpellanza, con altri colleghi del mio gruppo, sul problema del costo del vaccino antipolio, problema fattosi drammatico in questi giorni a seguito delle notizie scandalistiche pubblicate dai giornali. È necessario tranquillizzare l'opinione pubblica discutendo il problema in Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo ha fatto presente di essere disposto a discutere gli argomenti trattati nella mozione e nell'interpellanza nella seduta di martedì prossimo.

LI CAUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI CAUSI. Desidererei che ella chiedesse al Governo di fissare la data dello svolgimento della interpellanza che ieri, insieme con altri colleghi del mio gruppo, ho presentato per quanto si riferisce alle accuse clamorose che la stampa di questi giorni ha rivolto verso deputati componenti di questa Assemblea.

È vero che questi nostri colleghi si sono querelati, ma è altrettanto vero che, per esempio, io, che faccio parte di questa Assemblea, nei confronti dell'onorevole Mattarella ho espresso un giudizio politico.

PRESIDENTE. Non svolga la sua interpellanza.

LI CAUSI. Non la svolgo: accenno alle ragioni per cui ritengo sia urgente fissare la data dello svolgimento dell'interpellanza.

Dicevo: ho espresso un giudizio politico e quel giudizio politico mantengo, malgrado l'onorevole Mattarella si sia querelato nei miei confronti.

In occasione della discussione del bilancio del Ministero dell'interno ho formulato delle accuse nei confronti dell'onorevole Gioia. È bene che, indipendentemente dagli sviluppi presso la magistratura, questi nostri colleghi

 III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1958

sentano il bisogno dinanzi al Parlamento di chiarire la loro posizione, e questo chiarimento può avere inizio con lo svolgimento di questa interpellanza.

PRESIDENTE. Interesserò il ministro competente.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Signor Presidente, desideravo domandarle se i deputati Mattarella e Gioia hanno il diritto di chiedere una Commissione parlamentare d'indagine, dato che il loro nome è stato fatto anche in questa sede.

PRESIDENTE. Il regolamento dà loro questo diritto. I colleghi si regoleranno come crederanno.

La seduta termina alle 18,25.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10,30:

1. — *Svolgimento della proposta di legge costituzionale:*

VIDALI: Norme per la elezione del Senato della Repubblica nei comuni di Trieste.

Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico (14);

e delle proposte di legge:

FERRARI FRANCESCO ed altri: Estensione ai dipendenti pubblici della provincia di Vicenza dei benefici previsti dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, dettante norme sul conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali (33);

CENGARLE ed altri: Assimilazione dei comuni della provincia di Vicenza a quelli previsti dal penultimo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, dettante norme sul conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali (84);

GAGLIARDI: Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio (242);

PELLEGRINO ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille (261).

2. — Interrogazioni.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI